

# FONDI POR Parente replica a Maiolo «Numerose audizioni Abbiamo acquisito tutte le informazioni»

**CATANZARO.** «La sesta Commissione politiche comunitarie ha svolto, negli ultimi 6-7 mesi, una costante attività conoscitiva sullo stato di attuazione dei programmi che attivano i fondi strutturali 2007-2013». Lo ha precisato Claudio Parente, presidente dell'organismo consiliare, in ordine all'intervento del consigliere del Pd Mario Maiolo, il quale ha lamentato il mancato inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta di Commissione, di un'informativa del presidente della Giunta sull'accordo del 3 novembre tra il Governo e otto regioni sulla revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali.

Ricordando le numerose audizioni in Commissione di tutte le autorità preposte alla gestione e al controllo dei Programmi operativi regionali, e le due sedute di Consiglio regionale dedicate allo stato di attuazione dei fondi comunitari, Parente ha affermato che tutte questa attività «hanno permesso di prendere coscienza degli elementi di criticità e degli avanzamenti che hanno riguardato la spesa comunitaria, unanimemente ritenuta centrale per attivare politiche virtuose di crescita per questa Regione. A mente non ho memoria di periodi più ricchi di dibattito come quello attuale sul tema dei fondi comunitari».

«Sono certo – ha precisato – che la Commissione sarà informata anche del contenuto dell'accordo del 3 novembre 2011 tra il Governo italiano e le Regioni, Abruzzo, Basilicata,



Claudio Parente

Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, relativo alla revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali nelle prossime audizioni che vedranno impegnate le Autorità di Gestione e di Programmazione, chiarendone la natura e la reale portata anche negli aspetti tecnici; motivi per i quali non ho ritenuto indispensabile la presenza del Presidente Scopelliti, che certo non è persona che sfugge solo per una mera informativa su di un accordo politico. Non può infatti non evidenziarsi che le premesse di quell'accordo discendono dalla necessità per questo Paese di adottare provvedimenti di politica economica urgenti per contrastare la crisi finanziaria che investe tutta l'Europa. Ed inoltre, non si può non sottolineare che quello stesso accordo ha coinvolto ben otto regioni».

«Pertanto – ha concluso il presidente Parente – al di là di polemiche strumentali, non credo che la Commissione abbia “navigato” a vista». ◀